

MERCOLEDÌ 19 APRILE 2023
MESSAGGERO VENETO

CULTURE 41

TEATRO

Centodue donne uniche raccontate da Lella Costa

L'attrice in scena questa sera al Modena di Palmanova
«Una performance un po' folle, ma se lo meritano»

GIAN PAOLO POLESINI

Centodue donne uniche. Da Saffo a Raffaella Carrà. Femmine straordinarie. «E non sempre ricordate come si dovrebbe», puntualizza Lella Costa, che da sola le racconta tutte sui palcoscenici italiani, a una a una fino a centodue. «Succede di aggiungerne qualcuna il pomeriggio della rappresentazione — spiega l'attrice — la sfida mia e della regista Serena Sinigaglia è stata, appunto, toccare quota cento dalla trentina di partenza del libro della Dandini "Il catalogo delle donne valorose", al quale ci siamo ispirate». Due date in regione dello spettacolo "Se non posso ballare... non è la mia rivoluzione": ieri al Verdi di Maniago, oggi mercoledì 19, alle 20.45, al Modena di Palmanova. A cura del circuito Ert Fvg.

Un bel daffare, non c'è che dire, caricarsi sulle spalle signore e signorine di un certo peso specifico e presentarle in perfetto ordine.

«In effetti è una performance inusuale, persino un po' folle, ma le ragazze se lo meritano, mi creda. E ciò che fa più dispiacere è averle dimenticate. La Storia, a volte, accantona certi fatti puntando su altri. Funziona così. Lei lo sa che il primo laureato in Italia è stata una donna nel Seicento?».

Ma va?

«Una veneziana: Lucrezia Corner che visse dal 1646 al 1684. E agli inizi del Settecento la cattedra di fisica sperimentale dell'ateneo di Bolo-



Lella Costa

gna fu affidata alla dottoressa Laura Bassi, una delle prime donne al mondo a insegnare all'università. L'elenco è ricchissimo di talenti che hanno fatto del mondo un posto migliore. E io sono orgogliosa di affiancarle in scena».

Ha visto che anche la stilista Mary Quant ci ha lasciato? Era già del gruppo?

«Diciamo di sì. Quando parlo di Martha Graham dico: "quello che fatto la Graham per la danza, nel senso di innovazione, lo ha fatto la Quant per la moda". La minigonna cambiò decisamente il modo di vestire».

Voi attori avete una memoria di granito, però stavolta non dev'essere una passeggiata di salute...

«Tutt'altro. Il pubblico beneficia di una scritta a Led, che io non la vedo, però. Quindi devo davvero affidarmi all'attenzione massima senza scordarmi di essere su un palco. La recitazione è fondamentale, altrimenti l'azio-

ne si ridurrebbe a snocciolare una lunga lista senza pathos».

Qualche anticipazione flash, Lella Costa?

«Darò voce a Mary Anderson che inventò il tergitristallo, a Lillian Gilbreth per la pattumiera a pedale, a Maria Telkes e a Eleanor Raymond per i pannelli solari e, ancora, a Maria Skłodowska (Marie Curie), Nobel per la fisica, e a Olympe De Gouges che scrisse la Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina, a Tina Anselmi, primo ministro della Repubblica italiana e a Tina Modotti, la fotografa guerrigliera...».

Il teatro: concorda nel definirlo uno dei pochi pensati dell'umanità?

«Oh certo, soprattutto in un'epoca dove tutto è tecnologicamente riproducibile. Io e Serena (Sinigaglia, ndr) cerchiamo di governare il Carcano di Milano offrendo la miglior qualità possibile. Il minimo per ripagare la fiducia del pubblico».

Lei è in sella dal 1987!

«Anche prima, ma la data è corretta. Vengo da "Quelli di Grock" di Nichetti e dai Filodrammatici e avevo Ernesto Calindri come insegnante. Non sono mai riuscita a dare del tu al maestro».

Viene spesso in Friuli. Al Premio Nonino lei non manca mai!

«E come potrei! A proposito di donne straordinarie, ecco Giannola e Cristina e Antonella e Elisabetta. E poi il Friuli è la terra della riservatezza, della forza, della tenacia e della sobrietà. Ho detto tutto».—

«glio il Friuli»

Il rap nel disco?
«La mia curiosità mi ha portato già in tempi insospettabili vicino all'hip hop, quando negli '80 avevo conosciuto dei graffitisti a New York e mi ero cimentato in una versione di "Self Control" con alcune frasi rappate, ma anche l'inizio di "Batito" o tutta la strofa di "Infinito" sono molto vicine al rap».

Si è definito un "topo da studio", cosa intende?

«La gente non sa che io non sono il cantante che arriva in studio e trova tutto apparecchiato. Ho curato tutte le mie produzioni da sempre, sin dagli inizi, con ore e ore di sperimentazioni, a partire da come nasce la canzone ma anche poi come viene prodotta, tutti i suoni... passo davvero tante ore della mia giornata a produrre musica in studio».—

annunciati al 63° Festival di Majano troviamo i live di Salmo (22 luglio), Renga e Nek (29 luglio), il balkan party con Goran Bregovic e la Wedding and Funeral Orchestra (8 agosto), l'attesissima reunion degli Articolo 31 (10 agosto) e il dj set di Gabry Ponte (14 agosto). Biglietti in vendita. Info su promajano.it e azalea.it.

Il 63° Festival di Majano è organizzato dalla Pro Majano, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismo-FVG, Comune di Majano, Associazione regionale tra le Pro Loco, Comunità Collinare del Friuli, Consorzio tra le Pro Loco della Comunità Collinare.

Novità anche a No Borders Music Festival, che ha annunciato ieri un altro concerto della sua 28esima edizione. Grande atteso ritorno di Benjamin Clementine, domenica 30 luglio alle 14 al Rifugio Celso Gilberti di Sella Nevea.

L'acclamato vincitore del Mercury Prize torna dunque per un nuovo appuntamento nel Tarvisiano carico di nuove esperienze ed un nuovo album, uscito il 28 ottobre scorso, intitolato "And I Have Been", —

Gianpiero Borgia, introdurranno la pièce teatrale con un incontro pubblico coordinato da Adriano Ossola, presidente di «Storia», oggi mercoledì 19 aprile, alle 19, al Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo. Mauro Canali, allievo di Renzo De Felice, è stato Professore ordinario di Storia contemporanea all'Università di Camerino. Tra i suoi numerosi lavori dedicati per lo più alla storia del fascismo il delitto Matteotti è considerato uno dei più importanti per completezza e profondità storiografiche. Un'occasione speciale per Artisti Associati ed «Storia»: raccontare la storia attraverso il teatro. L'evento è in collaborazione con il Comune di Gradisca d'Isonzo —